

MANIFESTAZIONE DEI LAVORATORI DELL'ENEA A MONTECITORIO

4 GIUGNO alle ore 9,30

Non si può più aspettare!

Basta con tagli alla ricerca, quattro anni di commissariamento sono ormai assurdi per un paese che ha bisogno di crescita e sviluppo.

L'ENEA deve essere messo in condizioni di operare

Tutti i Centri di Ricerca dell'ENEA dislocati sul territorio nazionale sono in stato di agitazione. Le RSU hanno deciso di rendere più incisive le iniziative e sollecitano con urgenza provvedimenti che sono nel merito di rilievo e legittimi. Per questo la FLC Cgil sostiene pienamente la richiesta che viene dai ricercatori e dai lavoratori tutti dell'Enea di avere la giusta dignità di operare a pieno titolo come Ente di Ricerca nel ruolo che il paese gli assegna nell'ambito dello sviluppo sostenibile.

Le attività lavorative sono ormai a rischio. Interi complessi sperimentali sono in condizioni di degrado. I recenti tagli della spending review colpiscono in modo lineare la ricerca pubblica già fortemente indebolita da chi ha governato nella precedente legislatura. Inoltre i tagli in questione sono stati calcolati su una cosiddetta linea mediana, comprendente non solo spese di gestione ma anche quelle di funzionamento degli impianti e laboratori; è qualcosa che non può essere più accettato in un Paese che vuole uscire da una logica di austerità e recessione. In un Ente di Ricerca sperimentale e tecnologico, come l'ENEA, il funzionamento non è più garantito se vengono intaccate ulteriormente le spese già esigue per i laboratori, per l'acquisizione di strumentazione e per la loro manutenzione, la loro pulizia, la loro vigilanza nonché il costo della loro messa in opera a pieno regime. In questa logica la spending review ha previsto un incremento di taglio fino a 6,5 milioni di Euro che incrementerà i tagli già subiti negli anni precedenti.

00153 Roma - Via L. Serra n. 31 - telefono +39 06 585480 - fax +39 06 58548434

E-mail: organizzazione@flcgil.it Web: www.flcgil.it

Il problema dei tagli era stato affrontato in Parlamento già nel 2011, per esempio con l' **Ordine del Giorno n. G200 al DDL n. 2464** che *"impegna il Governo ad adottare entro l'anno ulteriori iniziative, anche normative, al fine di riportare il valore del Contributo Ordinario dello Stato per l'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile (ENEA) di cui all'articolo 37 della legge 23 luglio 2009, n. 99, incluso nella tabella C, Missione Ricerca e innovazione, alla somma originaria prevista dalla finanziaria 2010 e cioè a 197.441 milioni di Euro per il 2011"*. Invece quest'anno il fondo ordinario è stato ridotto a 156 milioni a fronte di 190 milioni solo per spesa di personale. L'Enea è il solo Ente che riesce ad andare avanti con acquisizione di risorse esterne, per quasi 100 (cento) milioni. Progetti e programmi quindi già in avviamento, che evidenziano come si debba partire da quanto già di consolidato e di eccellenza esiste, come affermato anche dal Ministro del Miur, da cui aspettiamo riscontri alle affermazioni. Non vogliamo tornare a sentire le ennesime fantasticherie sul ruolo da attribuire all'Enea, come se fosse un ente inutile, ma vogliamo che si dia al nostro Ente la dignitosa, corretta e piena presenza nell'ambito della rete degli altri Enti pubblici, da razionalizzare e governare con nuovo slancio e autorevolezza. L'ENEA, deve essere rimessa al più presto in condizione di operare nel migliore dei modi con standard di gestione adeguati al suo ruolo e non più lasciate a logiche personalistiche. Certamente dovrà avere una regia che riconsideri e rilanci le varie filiere di ricerca, ma occorre uscire al più presto da una gestione commissariale. Lo strumento del commissariamento è divenuto ormai non più transitorio ma ordinario; questo ha condotto ad un deficit di miglioramenti strutturali e ad un'ampia concentrazione dei poteri.

Pertanto chiediamo:

- La fine del commissariamento e rientro dei tagli al fondo ordinario
- Il rilancio dell'ente e del suo ruolo nel paese come ente di ricerca e per l'innovazione tecnologica nel settore dell'energia, dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile
- Un nuovo assetto dirigenziale in grado di assicurare autorevolezza, terzietà, autonomia e trasparenza
- Governance, organi, statuto, consiglio scientifico elettivo come in tutti gli altri enti di ricerca
- Una nuova organizzazione del lavoro, che dia autonomia alle attività ed efficienza ai centri di ricerca su tutto il territorio nazionale, con una gestione trasparente delle strutture, delle nomine e delle risorse